

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

CERCA

Accedi

Milano
22°
(cambia)

Il Sole 24 ORE IMPRESA & TERRITORI

Mercoledì • 15 Aprile 2015 • Aggiornato alle 21:30

How To Spend It

NEW!

Professioni e Imprese24

Business School ed eventi

Banche dati

Strumenti di lavoro

Versione digitale

HOME

ITALIA

MONDO

NORME &
TRIBUTIFINANZA &
MERCATIIMPRESA &
TERRITORINOVA24
TECHPLUS24
RISPARMIOCOMMENTI &
INCHIESTESTORE24
Acquista & abbonatiIndustria Reti&utility Made in **Lavoro** Mondo&mercati Regole&Incentivi Rapporti24 Agricoltura Finanziamenti Ue

Impresa & Territori Lavoro

La Gm scommette sullo «smart work» alla powertrain di Torino

di [Filomena Greco](#) 17 marzo 2015

Tweet 37

Consiglia 6

+1 1

My24



Si chiama «Smart work» ed è una forma di lavoro flessibile scelta in casa della General Motors Powertrain Europe, che ha sede a Torino. A partire da questa settimana gli oltre 600 tra ingegneri e ricercatori del Centro di ingegneria potranno usufruire, per dieci giorni all'anno, della possibilità di lavorare da casa o in un luogo diverso dalla sede, con il supporto di pc, tablet e smart phone.

«Si tratta di un accordo innovativo per un'azienda metalmeccanica – sottolinea Claudio Gonzato della Fiom di Torino – sperimentato in realtà come la Barilla, ad esempio, e che rappresenta un'alternativa, più flessibile, al classico telelavoro». Una possibilità assai utile nei casi di problemi familiari, ad esempio, o per i lavoratori trasfertisti, che possono lavorare in viaggio in caso di spostamenti.

Il Centro Gm di Torino, che lavora in stretta collaborazione con il Politecnico di Torino, è quello dove il gruppo automobilistico americano sviluppa e testa, dal 2005, i motori diesel distribuiti in tutto il mondo. «Qui – aggiunge Gonzato – siamo riusciti anche ad ottenere un accordo migliorativo sul riconoscimento economico per gli straordinari notturni, ad esempio, per chi lavora a ciclo continuo nella fase di test dei motori. Ora l'accordo sullo smart work interessa una platea molto più ampia di lavoratori». E il modello, a questo punto, potrebbe anche estendersi, aggiunge Claudio Suppo, sempre della Fiom, «ad esempio ad altre aziende, a cominciare da quelle informatiche, così come a imprese "classiche", in relazione ad attività di staff e di gestione».

Il «progetto pilota», come è definito nell'accordo siglato dieci giorni fa, prevede che la scelta di fruire dei giorni di smart work sia a discrezione del lavoratore e che, nelle giornate di lavoro a distanza, siano riconosciuti diritti come ad esempio i ticket restaurants e la possibilità, in caso di incidente, di beneficiare della copertura assicurativa prevista dalla polizza collettiva stipulata dalla società.

Gm, come ricordato un mese fa in occasione della visita del premier Matteo Renzi al Centro di ingegneria, ha investito su Torino circa 60 milioni per sviluppare i motori diesel utilizzati dal Gruppo automobilistico che controlla, tra gli altri, Opel e Chevrolet, in tutto il mondo. In dieci anni il numero di dipendenti è passato da 60 a 650, l'81% dei quali laureati e con un'età media di 35 anni.

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Scuola e Università | Torino | Claudio Gonzato | Matteo Renzi | General Motors | Europe | Claudio Suppo | Fiom

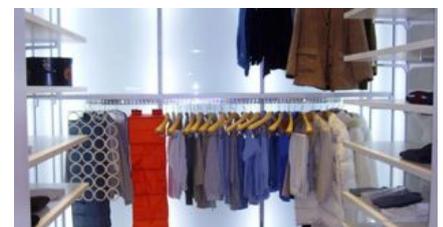


ULTIMI DI SEZIONE



MADE IN ITALY
Contro la contraffazione l'azienda rilancia alzando la qualità

di Barbara Ganz



IMPRESE E TECNOLOGIA
Da Perugia la cabina armadio interattiva

di Francesca Mencarelli

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA